Rassegna Stampa

19 ottobre 2023

Rassegna Stampa

19-10-2023

CONSIGLIERI REGIONALI

	18/10/2023	0	E.ROMAGNA: ZAMBONI (EUROPA VERDE), `SU ORTAZZO-ORTAZZINO, AUMENTARE VINCOLI TUTELA` = *Rassegna Agenzie*	2
ADNKRONOS	18/10/2023	0	E.ROMAGNA: CASTALDINI (FI)-PICCININI (M5S)-ZAMBONI (EUROPA VERDE), `CHIARIRE RUOLO ARPAE` = *Rassegna Agenzie*	4
ADNKRONOS	18/10/2023	0	E.ROMAGNA: CASTALDINI (FI)-PICCININI (M5S)-ZAMBONI (EUROPA VERDE), `CHIARIRE RUOLO ARPAE` (2) = *Rassegna Agenzie*	6
ADNKRONOS	18/10/2023	0	E.ROMAGNA: CASTALDINI (FI)-PICCININI (M5S)-ZAMBONI (EUROPA VERDE), `CHIARIRE RUOLO ARPAE` (3) = *Rassegna Agenzie*	8
ADNKRONOS	18/10/2023	0	E.ROMAGNA: ZAMBONI (EUROPA VERDE), `SALVARE IL CASINO DEI BOSCHI A SALA BAGANZA` = *Rassegna Agenzie*	9
ADNKRONOS	18/10/2023	0	E.ROMAGNA: ZAMBONI (EUROPA VERDE), `SU ORTAZZO-ORTAZZINO, AUMENTARE VINCOLI TUTELA` = *Rassegna Agenzie*	10
CORRIERE DI BOLOGNA	19/10/2023	3	Caso Arpae, la Regione si corregge: pareri gratuiti agli enti che li richiedono = Delibera Arpae, ora la Regione corregge il tiro «Il parere gratis per chi lo richiede» *F. Ro*	12
CORRIERE ROMAGNA DI RAVENNA E IMOLA	19/10/2023	7	Arpa e valutazioni ambientali, dietrofront della Regione *Redazione*	15
CORRIERE ROMAGNA DI RAVENNA E IMOLA	19/10/2023	11	Acquisizione Ortazzo «Regione disponibile» *Redazione*	16
cronacabianca.eu	18/10/2023	1	Castaldini (Fi), Piccinini (M5s), Zamboni (Europa Verde): la giunta fornisca chiarimenti sul ruolo di Arpae *Luca Govoni*	17
DIRE	18/10/2023	0	AMBIENTE. PARCO DELTA PO, EMILIA-R. APRE SU ACQUISTO AREA ORTAZZO *Rassegna Agenzie*	19
GAZZETTA DI PARMA	19/10/2023	18	Nessuna offerta per il Casino: si andrà all`asta pubblica *R.c*	20
ravennanotizie.it	18/10/2023	1	Ambiente. Zamboni (Europa Verde): “Ortazzo-Ortazzino, aiutare l’Ente Parco Delta del Po a esercitare il diritto di prelazione” *Redazione*	21
ravennawebtv.it	18/10/2023	1	Ortazzo e Ortazzino: Europa Verde interroga la giunta regionale sulla regolarità della procedura di compravendita *Redazione*	23
RESTO DEL CARLINO RAVENNA	19/10/2023	38	Ortazzo e Ortazzino La Regione si fa avanti = Area dell`Ortazzo-Ortazzino La Regione apre sull`acquisto «Verifica sul diritto di prelazione» *Carlo Raggi*	25

E.ROMAGNA: ZAMBONI (EUROPA VERDE), 'SU ORTAZZO-ORTAZZINO, AUMENTARE VINCOLI TUTELA' =

Bologna, 18 ott. (Labitalia) - Riclassificare l'area del Delta del Po chiamata Ortazzo e Ortazzino (Ravenna) da zona C a zona B, aumentandone i vincoli di tutela, esaminare la regolarità della compravendita avvenuta tra due immobiliari private e, se la decisione è impugnabile, aiutare l'Ente Parco nel trovare le risorse per esercitare il diritto di prelazione della zona. Sono le richieste contenute in un'interrogazione di Silvia Zamboni, capogruppo di Europa Verde. La consigliera l'ha discussa in commissione Territorio e ambiente, presieduta da Stefano Caliandro.

A rispondere è stata l'assessora Barbara Lori (Parchi e forestazioni): "Da informazioni ricevute dall'Ente Parco Delta Po, la scelta di classificare l'area Ortazzo-Ortazzino in 'zona C' fu determinata da residui di lottizzazione degli anni '60 (ci sono strade e alberature). È possibile la riclassificazione dell'area in 'zona B' ma servono verifiche da parte dell'Ente sul valore rappresentato dall'are per l'ecosistema. L'Ente, poi, ha affidato ai legali la verifica del procedimento per esercitare il diritto di prelazione. Siamo in attesa dell'esito. Sulla possibilità di acquisto da parte dell'Ente Parco, attraverso un percorso condiviso, la Regione è disponibile".

Silvia Zamboni si è detta "soddisfatta per l'iter in corso. È positiva la verifica per la prelazione e la disponibilità a stanziare le risorse. Il quadro è in evoluzione e occorre cercare una soluzione che riporti l'area in mani pubbliche". "La vendita dell'area di pregio, di 500 ettari, è avvenuta dopo un'asta ed è passata da una società immobiliare a un'altra, generando numerose polemiche perché l'Ente Parco non ha esercitato il diritto di prelazione" ha sintetizzato la consigliera. Nell'interrogazione, la capogruppo Verde aveva chiesto "se al fine di garantire un livello di tutela più stringente, la Regione non ritenga necessario verificare se, come sembra, ci siano i presupposti per riclassificare la su richiamata zona C in zona B, considerato che negli ultimi oltre 50 anni di totale abbandono quell'area si è trasformata assumendo le medesime caratteristiche ambientali della zona adiacente e ricostituendo gli ecosistemi naturali". Infine, Silvia Zamboni aveva voluto sapere se, "qualora il

procedimento di vendita risultasse impugnabile, non ritenga opportuno supportare l'Ente Parco nel compito di reperire le risorse necessarie per esercitare il diritto di prelazione dell'area oggetto della compravendita, così da garantirne la proprietà in mani pubbliche".

(Pal/Labitalia)

ISSN 2499 - 3166
18-OTT-23 18:42

NNNN

E.ROMAGNA: CASTALDINI (FI)-PICCININI (M5S)-ZAMBONI (EUROPA VERDE), 'CHIARIRE RUOLO ARPAE' =

Bologna, 18 ott. (Adnkronos/Labitalia) - La giunta regionale dell'Emilia Romagna fornisca chiarimenti sul ruolo di Arpae, non più tenuta, secondo una recente delibera dell'esecutivo regionale, al rilascio del parere di Valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale (Valsat) per i piani urbanistici della Città metropolitana di Bologna e delle Province. È l'oggetto su cui vertono tre diverse interrogazioni presentate da Valentina Castaldini (Forza Italia), Silvia Piccinini (Movimento 5 stelle) e Silvia Zamboni (Europa Verde) e discusse in commissione Territorio e ambiente, presieduta da Stefano Caliandro,

"La Valsat -ha sottolineato Castaldini- è un procedimento che accompagna l'elaborazione dei piani al fine di perseguire obiettivi di sostenibilità ambientale e monitorare gli impatti. La giunta faccia sapere se Arpae ha emesso pareri negativi o svolto istruttorie propedeutiche a pareri sfavorevoli negli ultimi 12 mesi per Valsat o variazioni a piani urbanistici. C'è forse qualche accadimento che ha portato a interrompere i rapporti con la Regione? La giunta, inoltre, spieghi se la delibera è in conflitto con la normativa vigente e se ritiene fondamentale, per una valutazione piena ed esaustiva degli aspetti di sostenibilità ambientale, il ruolo svolto fino a oggi da Arpae".

Per Piccinini "è indispensabile potenziare e rafforzare la presenza di personale tecnico qualificato all'interno di Arpae al fine di affiancare le Province e la Città Metropolitana di Bologna nei procedimenti di Valsat, non prevedendo costi per gli stessi. Le Province hanno personale per svolgere un percorso tecnico così complicato? Secondo il rapporto Ispra del 2022, l'Emilia-Romagna è la terza regione a livello nazionale sia per ettari di suolo consumato nel 2021 (oltre 200mila), sia per incremento tra il 2020 e il 2021 (658 ettari). Gli atti di pianificazione e di programmazione urbanistica e territoriale possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale. La legge urbanistica andrebbe modificata, anche rispetto a questi aspetti". (segue)

(Pal/Adnkronos)

ISSN 2465 - 1222
18-OTT-23 15:00

NNNN

E.ROMAGNA: CASTALDINI (FI)-PICCININI (M5S)-ZAMBONI (EUROPA VERDE), 'CHIARIRE RUOLO ARPAE' (2) =

(Adnkronos/Labitalia) - "Alla luce delle contraddizioni e criticità segnalate da vari soggetti nell'interpretazione giuridica di tale atto -ha ribadito Zamboni- è opportuno chiarire sia la scelta di utilizzare lo strumento della delibera, sia i contenuti e le implicazioni della stessa. Se si tratta solo di precisazioni che bisogno c'era di farle in delibera? Sarebbe bastata una determina dirigenziale. È inoltre necessario rafforzare le risorse umane di Arpae. Diverse associazioni ambientaliste dell'Emilia-Romagna, fra cui Italia Nostra e Legambiente, hanno manifestato il timore che venga depotenziato il supporto di Arpae nella Valsat dei piani urbanistici e che venga meno un soggetto terzo nella valutazione".

Ha risposto la vicepresidente, con delega al sistema delle Agenzie, Irene Priolo: "La delibera sul ruolo di Arpae è stata fatta a chiarimento di norme precedenti e per stabilire l'intervento di Arpae nelle istruttorie. Il quadro di riferimento è la legge urbanistica. Le autorità competenti al rilascio del parere Valsat sono sempre le Province e la Città metropolitana mentre Arpae è l'autorità ambientale che deve continuare a rilasciare parere di sostenibilità ambientale. La legge regionale chiarisce che ad Arpae non compete più l'istruttoria. Arpae continua a dare pareri ambientali strategici. Nell'istruttoria, Arpae riceve anche parerei di altre autorità che non sono ambientali e alla fine svolge un lavoro di sintesi. Questa relazione viene data all'autorità competente, che è Provincia, che alla fine redige il parere motivato che si può discostare anche da quello di Arpae. Abbiamo comunque continuato un lavoro interlocutorio con le Province e, sulla base di quanto emerso, abbiamo approvato uno schema di convenzione non onerosa di carattere transitorio per le Province che si dovessero avvalere di Arpae per il supporto istruttorio. Arpae non ha problemi al proprio interno, non ha bisogno di essere irrobustita, è il comitato urbanistico delle Province che si deve strutturare".

Per la consigliera Valentina Castaldini "il tema è emerso per la realtà dei fatti. Questa delibera è in un momento in cui c'è una forte discussione sui temi ambientali. La risoluzione che ho presentato per

il ritiro della delibera porti a spiegare tanti aspetti di ancora
difficile comprensione". (segue)

(Pal/Adnkronos)

ISSN 2465 - 1222
18-OTT-23 15:00

NNNN

E.ROMAGNA: CASTALDINI (FI)-PICCININI (M5S)-ZAMBONI (EUROPA VERDE), 'CHIARIRE RUOLO ARPAE' (3) =

(Adnkronos/Labitalia) - La consigliera Silvia Piccinini ha aggiunto: "Se la delibera era criptica, perché non è stata spiegata prima? Il punto è il fatto che salta la previa istruttoria, un fatto che ritengo negativo perché Arpae è un ente terzo rispetto alle Province. La legge urbanistica dovrebbe essere modificata in tal senso per una questione di indipendenza di giudizio. Poi c'è il tema dei costi: le Province hanno difficoltà finanziarie".

Per la consigliera Silvia Zamboni "il tema non è quello delle Province che giudicano se stesse. In questo iter era saltata la previa istruttoria di Arpae che rientra con lo schema di convenzione non onerosa e che accolgo positivamente. Arpae continua a dare pareri sulle matrici ambientali ma ci sono matrici non direttamente di competenza Arpae che però hanno implicazioni ambientali e quindi il tema resta quello di estensione delle competenze".

(Pal/Adnkronos)

ISSN 2465 - 1222
18-OTT-23 15:00

NNNN

E.ROMAGNA: ZAMBONI (EUROPA VERDE), 'SALVARE IL CASINO DEI BOSCHI A SALA BAGANZA' =

Bologna, 18 ott. (Adnkronos/Labitalia) - "La Regione dica se è al corrente della procedura di vendita del compendio immobiliare denominato 'Casino dei Boschi' a Sala Baganza, in provincia di Parma" che si trova in un'area di pregio immersa nel Parco naturale regionale dei Boschi di Carrega. Il quesito lo ha posto in un'interrogazione la capogruppo di Europa Verde Silvia Zamboni, la quale, ricordando i pregi del complesso ricompreso nella rete 'Parchi del Ducato' e gestito dal 2012 dall'Ente di gestione per i parchi e la biodiversità dell'Emilia Occidentale, evidenzia come già oggi una parte del complesso sia di proprietà privata.

"L'Associazione Amici del Parco dei boschi di Carrega - riporta la consigliera - ha espresso incredulità per la scelta dell'Ente Parco regionale di alienare il 'Casino dei Boschi', alla cifra di 3 milioni, nell'intento di trovare un soggetto che possa riqualificare il complesso, scongiurandone il declino".

Barbara Lori, assessora ai Parchi e alla forestazione, ha risposto in commissione Territorio e ambiente, presieduta da Stefano Caliandro. "L'Ente parco - ha spiegato l'assessora - ha fatto sapere che gli edifici sono per il 40% di proprietà dell'Ente, mentre la villa esistente all'interno è privata. Il cospicuo investimento, necessario per riqualificare gli oltre 4mila metri quadrati coperti, non è sostenibile dall'Ente di gestione. Per evitare il declino si è deciso di vendere. Entro il 31 luglio doveva pervenire un'offerta irrevocabile di acquisto, con deposito di una cauzione del 10%, ma non è arrivata alcuna manifestazione di interesse e si andrà all'asta pubblica". (segue)

(Pal/Adnkronos)

ISSN 2465 - 1222
18-OTT-23 15:04

NNNN

E.ROMAGNA: ZAMBONI (EUROPA VERDE), 'SU ORTAZZO-ORTAZZINO, AUMENTARE VINCOLI TUTELA' =

Bologna, 18 ott. (Adnkronos/Labitalia) - Riclassificare l'area del Delta del Po chiamata Ortazzo e Ortazzino (Ravenna) da zona C a zona B, aumentandone i vincoli di tutela, esaminare la regolarità della compravendita avvenuta tra due immobiliari private e, se la decisione è impugnabile, aiutare l'Ente Parco nel trovare le risorse per esercitare il diritto di prelazione della zona. Sono le richieste contenute in un'interrogazione di Silvia Zamboni, capogruppo di Europa Verde. La consigliera l'ha discussa in commissione Territorio e ambiente, presieduta da Stefano Caliandro.

A rispondere è stata l'assessora Barbara Lori (Parchi e forestazioni): "Da informazioni ricevute dall'Ente Parco Delta Po, la scelta di classificare l'area Ortazzo-Ortazzino in 'zona C' fu determinata da residui di lottizzazione degli anni '60 (ci sono strade e alberature). È possibile la riclassificazione dell'area in 'zona B' ma servono verifiche da parte dell'Ente sul valore rappresentato dall'are per l'ecosistema. L'Ente, poi, ha affidato ai legali la verifica del procedimento per esercitare il diritto di prelazione. Siamo in attesa dell'esito. Sulla possibilità di acquisto da parte dell'Ente Parco, attraverso un percorso condiviso, la Regione è disponibile".

Silvia Zamboni si è detta "soddisfatta per l'iter in corso. È positiva la verifica per la prelazione e la disponibilità a stanziare le risorse. Il quadro è in evoluzione e occorre cercare una soluzione che riporti l'area in mani pubbliche". "La vendita dell'area di pregio, di 500 ettari, è avvenuta dopo un'asta ed è passata da una società immobiliare a un'altra, generando numerose polemiche perché l'Ente Parco non ha esercitato il diritto di prelazione" ha sintetizzato la consigliera. Nell'interrogazione, la capogruppo Verde aveva chiesto "se al fine di garantire un livello di tutela più stringente, la Regione non ritenga necessario verificare se, come sembra, ci siano i presupposti per riclassificare la su richiamata zona C in zona B, considerato che negli ultimi oltre 50 anni di totale abbandono quell'area si è trasformata assumendo le medesime caratteristiche ambientali della zona adiacente e ricostituendo gli ecosistemi naturali". Infine, Silvia Zamboni aveva voluto sapere se, "qualora il

procedimento di vendita risultasse impugnabile, non ritenga opportuno supportare l'Ente Parco nel compito di reperire le risorse necessarie per esercitare il diritto di prelazione dell'area oggetto della compravendita, così da garantirne la proprietà in mani pubbliche".

(Pal/Adnkronos)

ISSN 2465 - 1222
18-OTT-23 18:17

NNNN

CORRIERE DI BOLOGNA
Dir. Resp.:Alessandro Russello
Tiratura: 11.265 Diffusione: 11.265 Lettori: 109.936

Rassegna del: 19/10/23
Edizione del:19/10/23
Estratto da pag.:1,3
Foglio:1/3

URBANISTICA E AMBIENTE

Caso Arpae, la Regione si corregge: pareri gratuiti agli enti che li richiedono

La giunta Bonaccini corregge il tiro sulla delibera che ad agosto ha cancellato l'obbligo di istruttoria da parte di Arpae — l'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia- Romagna — ai fini del rilascio del parere motivato della Valutazione della sostenibilità ambientale e territoriale, da parte della Città metropolitana di Bologna e delle Province. La Regione ha firmato una convenzione per consentire agli enti locali che lo vorranno di chiedere un parere gratuito. a pagina 3

Il caso

Peso:1-7%,3-31%

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.

CORRIERE DI BOLOGNA

Rassegna del: 19/10/23
Edizione del:19/10/23
Estratto da pag.:1,3
Foglio:2/3

Delibera Arpae, ora la Regione corregge il tiro «Il parere gratis per chi lo richiede»

Priolo e la convenzione con gli enti locali

La giunta Bonaccini corregge il tiro sulla delibera che ad agosto ha cancellato l'obbligo di istruttoria da parte di Arpae — l'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna — ai fini del rilascio del parere motivato di Valsat (Valutazione della sostenibilità ambientale e territoriale, *ndr.*) da parte della Città metropolitana di Bologna e delle Province. Una decisione che — nei mesi delicatissimi del post alluvione — aveva sollevato proteste bipartisan per la prospettiva di un allentamento del controllo sui piani urbanistici da parte di un'agenzia terza di esperti come Arpae. Senza contare i costi economici che si sarebbero scaricati sulle amministrazioni locali «virtuose», determinate comunque a chiedere quel parere. Ed è proprio su quest'ultimo punto che la Regione, ieri, ha cambiato rotta.

È stata la vicepresidente Irene Priolo, rispondendo alle interrogazioni di M5S, Forza Italia ed Europa Verde, a illustrare la (parziale) sterzata sul provvedimento che modifica la legge regionale 24/2017 sul consumo di suolo: una modifica che ha attirato le critiche di opposizione, associazioni ambientaliste e anche pezzi del Pd. «La delibera sul ruolo di Arpae è stata fatta a chiarimento di norme precedenti e per stabilire l'intervento di Arpae nelle istruttorie», ha spiegato Priolo, rivendicando la ratio del provvedimento. Perché «il quadro di riferimento è la legge urbanistica» e la legge regionale «chiarisce che ad Arpae non compete più l'istruttoria», anche se «continua a dare pareri ambientali strategici». Dopo i malumori emersi anche dai territori, però, qualcosa si è mosso. «Abbiamo proseguito l'interlocuzione con Province e Città metropolitana, emerge in questo momento una difficoltà da parte degli enti di farsi carico economicamente» del supporto di Arpae, spiega Priolo, per questo la Regione ha approvato «uno schema di convenzione non onerosa, di carattere transitorio» che permetterà ai territori che vogliono ancora farlo di avvalersi di Arpae nell'iter di approvazione dei piani urbanistici.

Per la capogruppo del M5S, Silvia Piccinini, è «una marcia indietro dopo tutte le polemiche e le proteste che hanno travolto la delibera 1407 dello scorso 7 agosto». Ma la convenzione a tempo per la pentastellata non basta: «Crediamo che il prezioso lavoro di Arpae per la predisposizione delle istruttorie non possa gravare economicamente sulle Province, né tantomeno essere limitato nel tempo, visto che resta centrale all'interno dei procedimenti per l'approvazione dei nuovi piani urbanistici dei Comuni. Resta la necessità di modificare la legge urbanistica, così da chiarire una volta per tutte la funzione di un ente

Peso:1-7%,3-31%

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.

come Arpae, soprattutto se parliamo di un tema estremamente delicato come quello del consumo di suolo». Sulle barricate anche la forzista Valentina Castaldini: «Chiederò di poter trattare urgentemente martedì prossimo in Aula la risoluzione per il ritiro della delibera». Per Silvia Zamboni di Europa Verde, invece, le competenze dell'agenzia regionale vanno estese: «Arpae continua a dare pareri sulle matrici ambientali ma ci sono matrici non direttamente di competenza Arpae che hanno implicazioni ambientali, come i trasporti. Il tema resta quello di estensione delle competenze».

F. Ro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La vicepresidente
Emerge una difficoltà da parte degli enti di farsi carico economicamente del supporto di Arpae

In campo
La vicepresidente della Regione Irene Priolo ha risposto ieri in commissione alle interrogazioni presentate da M5S, Forza Italia ed Europa Verde

Peso:1-7%,3-31%

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.

Regione Emilia-Romagna
Assemblea legislativa
Sezione:CONSIGLIERI REGIONALI

Corriere Romagna di Ravenna Faenza-Lugo e Imola
Dir. Resp.:Claudio Salvaneschi
Tiratura: 4.500 Diffusione: 15.000 Lettori: 31.500

Rassegna del: 19/10/23
Edizione del:19/10/23
Estratto da pag.:7
Foglio:1/1

Arpa e valutazioni ambientali, dietrofront della Regione

L'agenzia regionale fornirà gratuitamente il proprio parere alle Province

RAVENNA

Dopo le polemiche scoppiate in estate, la Regione Emilia-Romagna rimette mano (ancora una volta) al ruolo di Arpae nella valutazione ambientale delle procedure urbanistiche (la cosiddetta Valsat). Viale Aldo Moro ha deciso infatti di tornare indietro sulla consulenza che l'agenzia ambientale avrebbe dovuto fornire alle Province a pagamento, stando a quanto sancito dalla delibera approvata dalla Giunta Bonaccini in agosto. La vicepresidente Irene Priolo, ieri in commissione Ambiente della Regione, ha infatti spiegato che in questi mesi «abbiamo continuato un lavoro interlocutorio con le Province e, sulla base di quanto emerso, abbiamo approvato uno schema di convenzione non onerosa di carattere transitorio per le Province che si dovessero avvalere di Arpae per il supporto istruttorio. Arpae non ha problemi al proprio interno, non ha bisogno di essere irrobustita, è il comitato urbanistico delle Province che si deve strutturare», aggiunge Priolo. La delibera sul ruolo di Arpae, spiega la vicepresidente, «è stata fatta a chiarimento di norme precedenti e per stabilire l'intervento di Arpae nelle istruttorie. Le autorità competenti al rilascio del parere Valsat sono sempre le Province e la Città metropolitana, mentre Arpae è l'autorità ambientale che deve continuare a rilasciare parere di sostenibilità ambientale». La legge regionale, sottolinea Priolo, «chiarisce che ad Arpae non compete più l'istruttoria», ma «continua a dare pareri ambientali strategici. Nell'istruttoria, Arpae riceve anche pareri di altre autorità che non sono ambientali e alla fine svolge un lavoro di sintesi. Questa relazione viene data all'autorità competente, che è la Provincia, che alla fine redige il parere motivato che comunque si può discostare anche da quello di Arpae». La precisazione della vicepresidente della Regione sul ruolo di Arpae arriva in risposta alle tre interrogazioni presentate da Silvia Piccinini (M5s), Valentina Castaldini (FI) e Silvia Zamboni (Europa Verde). «Si tratta chiaramente di una marcia indietro- commenta Piccinini- dopo tutte le polemiche e le proteste che hanno travolto la delibera dello scorso agosto, che oggi Priolo non ha potuto evitare di definire come 'particolarmente criptica»". Garantire il supporto dell'agenzia ambientale alle Province senza oneri, continua Piccinini, va incontro alle «nostre richieste, visto che una delle criticità che avevamo sollevato era legata proprio alla difficoltà da parte delle Province, già svuotate di risorse e competenze dalla riforma Delrio, di far fronte autonomamente alla redazione delle istruttorie e quindi di doversi sobbarcare i costi dei nuovi accordi con Arpae». Secondo la consigliera M5s, rimane comunque la «necessità di modificare la legge urbanistica, così da chiarire una volta per tutte la funzione di un ente come Arpae».

L'assessora Irene Priolo

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.

Regione Emilia-Romagna
Assemblea legislativa
Sezione:CONSIGLIERI REGIONALI

Corriere Romagna di Ravenna Faenza-Lugo e Imola
Dir. Resp.:Claudio Salvaneschi
Tiratura: 4.500 Diffusione: 15.000 Lettori: 31.500

Rassegna del: 19/10/23
Edizione del:19/10/23
Estratto da pag.:11
Foglio:1/1

Acquisizione Ortazzo «Regione disponibile»

L'assessora Lori disposta a costruire un percorso al fianco del parco del Delta

RAVENNA

«Sulla possibilità di acquisto da parte dell'ente parco, attraverso un percorso condiviso, la Regione è disponibile». L'assessora ai parchi della Regione Emilia-Romagna, Barbara Lori, apre ad un eventuale futuro acquisto dell'area Ortazzo-Ortazzino, l'area di 500 ettari nel parco del Delta del Po finita ad una immobiliare. «Da informazioni ricevute dall'ente parco Delta Po- afferma Lori in commissione- la scelta di classificare l'area Ortazzo-Ortazzino in 'zona C' fu determinata da residui di lottizzazione degli anni '60 (ci sono strade e alberature). È possibile la riclassificazione dell'area in 'zona B' ma servono verifiche da parte dell'ente sul valore rappresentato dall'area per l'ecosistema. L'ente, poi, ha affidato ai legali la verifica del procedimento per esercitare il diritto di prelazione. Siamo in attesa dell'esito». L'autrice della interrogazione, Silvia Zamboni del Verdi, si è detta «soddisfatta per l'iter in corso. È positiva la verifica per la prelazione e la disponibilità a stanziare le risorse. Il quadro è in evoluzione e occorre cercare una soluzione che riporti l'area in mani pubbliche». Zamboni aveva voluto sapere se, «qualora il procedimento di vendita risultasse impugnabile, non ritenga opportuno supportare l'ente parco nel compito di reperire le risorse necessarie».

L'Ortazzo

Doppio sciopero a Marcegaglia
Proteste sui contratti e sui salari

Porto di Ravenna, appello Pd «Ha una logistica scompaginata»

Acquisizione Ortazzo «Regione disponibile»

Peso:12%

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.

RegioneEmilia-Romagna Assemblea legislativa
CRONACA Bianca E-R la voce dell'Assemblea
cronacabianca.eu
Utenti unici: 580
Rassegna del 18/10/2023
Notizia del: 18/10/2023
Foglio:1/2

Castaldini (Fi), Piccinini (M5s), Zamboni (Europa Verde): la giunta fornisca chiarimenti sul ruolo di Arpae

Luca Govoni

Presentate tre interrogazioni alla luce della recente delibera dell'esecutivo riguardante il rilascio del parere Valsat da parte dell'Agenzia. La vice presidente Priolo: "La delibera sul ruolo di Arpae è stata fatta a chiarimento di norme precedenti e per stabilire l'intervento di Arpae nelle istruttorie"

La giunta fornisca chiarimenti sul ruolo di Arpae, non più tenuta, secondo una recente delibera dell'esecutivo regionale, al rilascio del parere di Valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale (Valsat) per i piani urbanistici della Città metropolitana di Bologna e delle Province. È l'oggetto su cui vertono tre diverse interrogazioni presentate da Valentina Castaldini (Forza Italia), Silvia Piccinini (Movimento 5 stelle) e Silvia Zamboni (Europa Verde) e discusse in commissione Territorio e ambiente, presieduta da Stefano Caliandro,

"La Valsat -ha sottolineato Castaldini- è un procedimento che accompagna l'elaborazione dei piani al fine di perseguire obiettivi di sostenibilità ambientale e monitorare gli impatti. La giunta faccia sapere se Arpae ha emesso pareri negativi o svolto istruttorie propedeutiche a pareri sfavorevoli negli ultimi 12 mesi per Valsat o variazioni a piani urbanistici. C'è forse qualche accadimento che ha portato a interrompere i rapporti con la Regione? La giunta, inoltre, spieghi se la delibera è in conflitto con la normativa vigente e se ritiene fondamentale, per una valutazione piena ed esaustiva degli aspetti di sostenibilità ambientale, il ruolo svolto fino a oggi da Arpae".

Per Piccinini "è indispensabile potenziare e rafforzare la presenza di personale tecnico qualificato all'interno di Arpae al fine di affiancare le Province e la Città Metropolitana di Bologna nei procedimenti di Valsat, non prevedendo costi per gli stessi. Le Province hanno personale per svolgere un percorso tecnico così complicato? Secondo il rapporto Ispra del 2022, l'Emilia-Romagna è la terza regione a livello nazionale sia per ettari di suolo consumato nel 2021 (oltre 200mila), sia per incremento tra il 2020 e il 2021 (658 ettari). Gli atti di pianificazione e di programmazione urbanistica e territoriale possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale. La legge urbanistica andrebbe modificata, anche rispetto a questi aspetti".

"Alla luce delle contraddizioni e criticità segnalate da vari soggetti nell'interpretazione giuridica di tale atto -ha ribadito Zamboni- è opportuno chiarire sia la scelta di utilizzare lo strumento della delibera, sia i contenuti e le implicazioni della stessa. Se si tratta solo di precisazioni che bisogno c'era di farle in delibera? Sarebbe bastata una determina

SPIDER-FIVE-153067491
Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.

dirigenziale. È inoltre necessario rafforzare le risorse umane di Arpae. Diverse associazioni ambientaliste dell'Emilia-Romagna, fra cui Italia Nostra e Legambiente, hanno manifestato il timore che venga depotenziato il supporto di Arpae nella Valsat dei piani urbanistici e che venga meno un soggetto terzo nella valutazione".

Ha risposto la vicepresidente, con delega al sistema delle Agenzie, Irene Priolo: "La delibera sul ruolo di Arpae è stata fatta a chiarimento di norme precedenti e per stabilire l'intervento di Arpae nelle istruttorie. Il quadro di riferimento è la legge urbanistica. Le autorità competenti al rilascio del parere Valsat sono sempre le Province e la Città metropolitana mentre Arpae è l'autorità ambientale che deve continuare a rilasciare parere di sostenibilità ambientale. La legge regionale chiarisce che ad Arpae non compete più l'istruttoria. Arpae continua a dare pareri ambientali strategici. Nell'istruttoria, Arpae riceve anche parerei di altre autorità che non sono ambientali e alla fine svolge un lavoro di sintesi. Questa relazione viene data all'autorità competente, che è Provincia, che alla fine redige il parere motivato che si può discostare anche da quello di Arpae. Abbiamo comunque continuato un lavoro interlocutorio con le Province e, sulla base di quanto emerso, abbiamo approvato uno schema di convenzione non onerosa di carattere transitorio per le Province che si dovessero avvalere di Arpae per il supporto istruttorio. Arpae non ha problemi al proprio interno, non ha bisogno di essere irrobustita, è il comitato urbanistico delle Province che si deve strutturare".

Per la consigliera Valentina Castaldini "il tema è emerso per la realtà dei fatti. Questa delibera è in un momento in cui c'è una forte discussione sui temi ambientali. La risoluzione che ho presentato per il ritiro della delibera porti a spiegare tanti aspetti di ancora difficile comprensione".

La consigliera Silvia Piccinini ha aggiunto: "Se la delibera era criptica, perché non è stata spiegata prima? Il punto è il fatto che salta la previa istruttoria, un fatto che ritengo negativo perché Arpae è un ente terzo rispetto alle Province. La legge urbanistica dovrebbe essere modificata in tal senso per una questione di indipendenza di giudizio. Poi c'è il tema dei costi: le Province hanno difficoltà finanziarie".

Per la consigliera Silvia Zamboni "il tema non è quello delle Province che giudicano se stesse. In questo iter era saltata la previa istruttoria di Arpae che rientra con lo schema di convenzione non onerosa e che accolgo positivamente. Arpae continua a dare pareri sulle matrici ambientali ma ci sono matrici non direttamente di competenza Arpae che però hanno implicazioni ambientali e quindi il tema resta quello di estensione delle competenze".

(Lucia Paci)

SPIDER-FIVE-153067491

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.

AMBIENTE. PARCO DELTA PO, EMILIA-R. APRE SU ACQUISTO AREA ORTAZZO

(DIRE) Bologna, 18 ott. - "Sulla possibilità di acquisto da parte dell'ente parco, attraverso un percorso condiviso, la Regione è disponibile". L'assessora ai parchi della Regione Emilia-Romagna, Barbara Lori, apre ad un eventuale futuro acquisto dell'area Ortazzo-Ortazzino, l'area di 500 ettari nel parco del Delta del Po finita ad una immobiliare. "Da informazioni ricevute dall'ente parco Delta Po- afferma Lori in commissione- la scelta di classificare l'area Ortazzo-Ortazzino in 'zona C' fu determinata da residui di lottizzazione degli anni '60 (ci sono strade e alberature). È possibile la riclassificazione dell'area in 'zona B' ma servono verifiche da parte dell'ente sul valore rappresentato dall'area per l'ecosistema. L'ente, poi, ha affidato ai legali la verifica del procedimento per esercitare il diritto di prelazione. Siamo in attesa dell'esito".
L'autrice della interrogazione, Silvia Zamboni del Verdi, si è detta "soddisfatta per l'iter in corso. È positiva la verifica per la prelazione e la disponibilità a stanziare le risorse. Il quadro è in evoluzione e occorre cercare una soluzione che riporti l'area in mani pubbliche". Zamboni aveva voluto sapere se, "qualora il procedimento di vendita risultasse impugnabile, non ritenga opportuno supportare l'ente parco nel compito di reperire le risorse necessarie per esercitare il diritto di prelazione dell'area oggetto della compravendita, così da garantirne la proprietà in mani pubbliche".
(Red/ Dire)
14:02 18-10-23

NNNN

GAZZETTA DI PARMA
Dir. Resp.:Claudio Rinaldi
Tiratura: 26.083 Diffusione: 28.847 Lettori: 136.000

Rassegna del: 19/10/23
Edizione del:19/10/23
Estratto da pag.:18
Foglio:1/1

Sala Baganza La Regione conferma la vendita. Le critiche della Lega

Nessuna offerta per il Casino: si andrà all'asta pubblica

Sala Baganza «La Regione dica se è al corrente della procedura di vendita del compendio immobiliare denominato "Casino dei Boschi" che si trova in un'area di pregio immersa nel Parco naturale regionale dei Boschi di Carrega». Il quesito lo ha posto in un'interrogazione la capogruppo di Europa Verde Silvia Zamboni, la quale, ricordando i pregi del complesso ricompreso nella rete «Parchi del Ducato» e gestito dal 2012 dall'Ente di gestione per i parchi e la biodiversità dell'Emilia Occidentale, evidenzia come già oggi una parte del complesso sia di proprietà privata.

«L'Associazione Amici del Parco dei boschi di Carrega - riporta la consigliera - ha espresso incredulità per la scelta dell'Ente Parco regionale di alienare il "Casino dei Boschi", alla cifra di 3 milioni, nell'intento di trovare un soggetto che possa riqualificare il complesso, scongiurandone il declino».

Barbara Lori, assessore ai Parchi e alla forestazione, ha risposto in commissione Territorio e ambiente, presieduta da Stefano Caliandro. «L'Ente parco - ha spiegato la Lori - ha fatto sapere che gli edifici sono per il 40% di proprietà dell'Ente, mentre la villa esistente all'interno è privata. Il cospicuo investimento, necessario per riqualificare gli oltre 4mila metri quadrati coperti, non è sostenibile dall'Ente di gestione. Per evitare il declino si è deciso di vendere. Entro il 31 luglio doveva pervenire un'offerta irrevocabile di acquisto, con deposito di una cauzione del 10%, ma non è arrivata alcuna manifestazione di interesse e si andrà all'asta pubblica».

«Ancora una volta la Regione dimostra la sua incapacità di creare valore aggiunto attraverso il sistema Parchi utilizzando il nostro enorme patrimonio paesaggistico e artistico. Continuando su questa strada i parchi restano meramente aree naturalistiche che non riescono ad autosostenersi». Lo ha affermato a sua volta il consigliere regionale della Lega, Emiliano Occhi, a margine delle dichiarazioni dell'assessore Lori.

«Per questo monumento sono stati spesi fondi pubblici e la vendita a un prezzo che non coprirebbe nemmeno il costo degli interventi effettuati dagli anni Novanta è una decisione scellerata che dimostra un cattivo esempio della gestione della cosa pubblica da parte dell'amministrazione Bonaccini. Tanto più che, a causa delle stringenti tutele naturalistiche, storiche e paesaggistiche dell'area è molto difficile che un privato sia invogliato a partecipare a un'asta pubblica» ha rilevato il leghista.

r.c.

Fabbricato in pessime condizioni
Europa Verde ha chiesto in Regione che si intervenga per scongiurare il declino del complesso.

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.

RegioneEmilia-Romagna Assemblea legislativa

Ravennanotizie.it

www.ravennanotizie.it
Utenti unici: 3.428

Rassegna del 18/10/2023
Notizia del: 18/10/2023
Foglio:1/2

Ambiente. Zamboni (Europa Verde): “Ortazzo-Ortazzino, aiutare l’Ente Parco Delta del Po a esercitare il diritto di prelazione”

Rimane alta l’attenzione da parte del Gruppo Europa Verde nell’Assemblea legislativa dell’Emilia-Romagna sulla vendita a un"immobiliare privata dell"area

REDAZIONE

Seguici su Facebook

Seguici su YouTube

Feed RSS

Inserisci le tue credenziali

Rimane alta l’attenzione da parte del Gruppo Europa Verde nell’Assemblea legislativa dell’Emilia-Romagna sulla vendita a un’immobiliare privata dell’area nota come Ortazzo e Ortazzino nel Parco Delta del Po in provincia di Ravenna. Vicenda giudicata dai contorni opachi, portata alla luce dalla denuncia di Italia Nostra. Oggi, con una nuova interrogazione alla Giunta regionale presentata in Commissione Ambiente, la capogruppo Silvia Zamboni sollecita una riclassificazione della zona C portandola in fascia B per aumentarne i vincoli di tutela.

Infatti, “i 500 ettari acquistati dall’immobiliare anziché dall’Ente Parco sono suddivisi in tre zone, denominate con la classificazione A, B e C, con protezioni differenti e via via meno stringenti: 71 ettari sono in zona A denominata “a protezione integrale”, 340 ettari in zona B denominata “a protezione generale” e 72 ettari in zona C denominata a “protezione ambientale”, un grado di tutela meno stringente delle zone A e B” sottolinea Europa Verde. Con l’atto ispettivo Europa Verde interpella inoltre la Giunta regionale sull’opportunità di esaminare nel dettaglio la regolarità procedimentale della compravendita, valutando se ci siano gli estremi per impugnarla e dotare il Parco Delta del Po delle risorse necessarie ad esercitare il diritto di prelazione.

“L’unica garanzia di tutela e valorizzazione dei 500 ettari di Ortazzo e Ortazzino è metterli in mano pubblica” dichiara Silvia Zamboni, capogruppo di Europa Verde e Vice Presidente dell’Assemblea legislativa dell’Emilia-Romagna. “Bisogna quindi fare ogni tentativo per consentire al Parco di fare quello che era doveroso fare: esercitare il diritto di prelazione disponendo dei fondi adeguati per l’acquisizione. La prima interrogazione che ho depositato il 10 agosto aveva per obiettivo fare chiarezza sui retroscena, i motivi e le responsabilità del mancato acquisto da parte dell’Ente Parco. Con l’interrogazione odierna sollecito invece la Giunta a provare a rimediare al mancato acquisto: verificando, da un lato, se per il Parco sia ancora possibile esercitare il diritto di prelazione; modificando, dall’altro, le tutele ambientali dell’area oggi classificata come C portandola in fascia B. Questa nuova

SPIDER-FIVE-153083583

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.

classificazione, del resto, è supportata dalle caratteristiche ambientali – simili a quelle della zona B adiacente – assunte dall'area C che, a seguito di oltre 50 anni di totale abbandono, ha visto ricrearsi gli ecosistemi e gli habitat propri di quel territorio."

"Ho accolto con soddisfazione la risposta all'interrogazione dell'assessora Barbara Lori che, pur specificando che la zona C deriva dalla presenza di un residuo di lottizzazione risalente agli anni '70, non ha escluso che possa essere approfondita la scelta di riclassificare l'area come zona B, a partire dalla verifica delle condizioni sotto il profilo del valore ambientale e degli ecosistemi. Ho espresso soddisfazione anche rispetto alla decisione dell'Ente di gestione del Parco di affidare a due legali la verifica della regolarità del procedimento di vendita con l'obiettivo, qualora risultasse non corretto, di permettere nuovamente all'Ente di esercitare il diritto di prelazione dell'area ai sensi della legge n. 394/91. Infine, ho accolto con soddisfazione l'annuncio dell'assessora Lori sulla disponibilità della Regione a stanziare le risorse necessarie di fronte all'eventuale possibilità di acquisto dell'area da parte dell'Ente Parco. Si tratta di annunci rassicuranti – conclude la consigliera Zamboni. – Resta l'incognita ovviamente sull'esito e sulla tempistica dei percorsi che si sono per riportare i 500 ettari di Ortazzo e Ortazzino in mano pubblica. Come Europa Verde auspichiamo non solo che tutto vada a buon fine, ma anche che quanto accaduto sia d'insegnamento in futuro per evitare il ripetersi di vicende analoghe che vedano sfuggire al pubblico beni di valore naturalistico straordinario".

Accedi o registrati per commentare questo articolo.

L'email è richiesta ma non verrà mostrata ai visitatori. Il contenuto di questo commento esprime il pensiero dell'autore e non rappresenta la linea editoriale di RavennaNotizie, che rimane autonoma e indipendente. I messaggi inclusi nei commenti non sono testi giornalistici, ma post inviati dai singoli lettori che possono essere automaticamente pubblicati senza filtro preventivo. I commenti che includano uno o più link a siti esterni verranno rimossi in automatico dal sistema.

Copyright © 2015 - 2023 - Testata Associata Anso

Tuttifrutti Agenzia di Pubblicità

Tel. +39 0544 509611 - redazione@ravennanotizie.it

Registrato presso Tribunale di Ravenna N° 1275

Direttore responsabile: Nevio Ronconi

Partita IVA: 00238160394

SPIDER-FIVE-153083583

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.

RegioneEmilia-Romagna Assemblea legislativa

ravennawebtv.it

www.ravennawebtv.it
Utenti unici: 95

Rassegna del 18/10/2023
Notizia del: 18/10/2023
Foglio:1/2

Ortazzo e Ortazzino: Europa Verde interroga la giunta regionale sulla regolarità della procedura di compravendita

Redazione

Rimane alta l'attenzione da parte del Gruppo Europa Verde dell'Assemblea legislativa dell'Emilia-Romagna sulla vendita, in asta giudiziaria, a un'immobiliare privata dell'area nota come Ortazzo e Ortazzino nel Parco Delta del Po in provincia di Ravenna. Vicenda dai contorni opachi che è stata portata alla luce grazie alla denuncia di Italia Nostra. Oggi, con una nuova interrogazione alla Giunta regionale presentata in Commissione Ambiente, la capogruppo Silvia Zamboni sollecita una riclassificazione della zona C portandola in fascia B per aumentarne i vincoli di tutela.

I 500 ettari acquistati dall'immobiliare anziché dall'Ente Parco sono suddivisi in tre zone, denominate con la classificazione A, B e C, con protezioni differenti e via via meno stringenti: 71 ettari sono in zona A denominata "a protezione integrale", 340 ettari in zona B denominata "a protezione generale" e 72 ettari in zona C denominata a "protezione ambientale", un grado di tutela meno stringente delle zone A e B. Con l'atto ispettivo Europa Verde interpella inoltre la Giunta regionale sull'opportunità di esaminare nel dettaglio la regolarità procedimentale della compravendita, valutando se ci siano gli estremi per impugnarla e dotare il Parco delle risorse necessarie ad esercitare il diritto di prelazione.

"L'unica garanzia di tutela e valorizzazione dei 500 ettari di Ortazzo e Ortazzino è metterli in mano pubblica" –dichiara Silvia Zamboni, capogruppo di Europa Verde e Vice Presidente dell'Assemblea legislativa dell'Emilia-Romagna. "Bisogna quindi fare ogni tentativo per consentire al Parco di fare quello che era doveroso fare: esercitare il diritto di prelazione disponendo dei fondi adeguati per l'acquisizione. La prima interrogazione che ho depositato il 10 agosto aveva per obiettivo fare chiarezza sui retroscena, i motivi e le responsabilità del mancato acquisto da parte dell'Ente Parco. Con l'interrogazione odierna sollecito invece la Giunta a provare a rimediare al mancato acquisto: verificando, da un lato, se per il Parco sia ancora possibile esercitare il diritto di prelazione; modificando, dall'altro, le tutele ambientali dell'area oggi classificata come C portandola in fascia B. Questa nuova classificazione, del resto, è supportata dalle caratteristiche ambientali – simili a quelle della zona B adiacente – assunte dall'area C che, a seguito di oltre 50 anni di totale abbandono, ha visto ricrearsi gli ecosistemi e gli habitat propri di quel territorio.

Ho accolto con soddisfazione la risposta all'interrogazione dell'assessora Barbara Lori che, pur specificando che la zona C deriva dalla presenza di un residuo di lottizzazione risalente agli anni '70, non ha escluso che possa essere approfondita la scelta di riclassificare l'area

SPIDER-FIVE-153068899

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.

RegioneEmilia-Romagna Assemblea legislativa

ravennawebtv.it

www.ravennawebtv.it
Utenti unici: 95

Rassegna del 18/10/2023
Notizia del: 18/10/2023
Foglio:2/2

come zona B, a partire dalla verifica delle condizioni sotto il profilo del valore ambientale e degli ecosistemi. Ho espresso soddisfazione anche rispetto alla decisione dell'Ente di gestione del Parco di affidare a due legali la verifica della regolarità del procedimento di vendita con l'obiettivo, qualora risultasse non corretto, di permettere nuovamente all'Ente di esercitare il diritto di prelazione dell'area ai sensi della legge n. 394/91. Infine, ho accolto con soddisfazione l'annuncio dell'assessora Lori sulla disponibilità della Regione a stanziare le risorse necessarie di fronte all'eventuale possibilità di acquisto dell'area da parte dell'Ente Parco. Si tratta di annunci rassicuranti – conclude la consigliera Zamboni. Resta l'incognita ovviamente sull'esito e sulla tempistica dei percorsi che si sono per riportare i 500 ettari di Ortazzo e Ortazzino in mano pubblica. Come Europa Verde auspichiamo non solo che tutto vada a buon fine, ma anche che quanto accaduto sia d'insegnamento in futuro per evitare il ripetersi di vicende analoghe che vedano sfuggire al pubblico beni di valore naturalistico straordinario".

SPIDER-FIVE-153068899

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.

Ambiente

Ortazzo e Ortazzino La Regione si fa avanti

Raggi a pagina **10**

Area dell'Ortazzo-Ortazzino
La Regione apre sull'acquisto «Verifica sul diritto di prelazione»

Non c'è però ancora nulla di concreto sul possibile ricorso dell'Ente Parco contro il passaggio di proprietà dei 480 ettari in area naturalistica fra l'Immobiliare Lido di Classe e la Cpi Real Estate Italy

A due mesi di distanza dall'apertura del 'caso Ortazzo', ancora non c'è nulla di concreto sul possibile ricorso dell'Ente Parco contro il passaggio di proprietà dei 480 ettari in area naturalistica fra l'Immobiliare Lido di Classe e la Cpi Real Estate Italy e, successivamente, per cessione del pacchetto azionario, alla Giugno srl. E' di ieri infatti la risposta dell'assessore regionale Barbara Lori a una ulteriore interrogazione di Silvia Zamboni, di Europa Verde, secondo cui l'Ente Parco ha appena affidato a due legali la verifica della regolarità del procedimento di vendita, nel senso dell'ipotetico mancato rispetto, da parte della Immobiliare Lido di Classe, delle procedure relative all'esercizio del diritto di prelazione in capo all'Ente Parco Delta del Po. Basti dire che il 13 settembre alla prima interrogazione di Silvia Zamboni, l'assessore Lori aveva risposto che la Regione partecipava «al tavolo istituzionale che deve approfondire la tempistica dell'esercizio del diritto di prelazione». Insomma, si procede lentamente anche perché, se ci saranno spazi di manovra in tal senso, il passaggio successivo sarà quello di far ricorso al tribunale civile perché annulli l'atto di compravendita, così da mettere l'Ente Parco nelle condizioni di esercitare il diritto all'acquisto, allo stesso prezzo.

Comunque, su questo ulteriore pur lento passaggio, l'esponente di Europa Verde, che è anche Vice Presidente dell'Assemblea legislativa, ha espresso «soddisfazione». Analoga soddisfazione l'esponente politico ha espresso relativamente a quanto l'assessore ha risposto in merito a un diverso conseguenziale argomento, ovvero quello di mettere in condizioni il Parco di avere risorse finanziarie per l'acquisto. «La Regione – ha affermato Lori – è disponibile a stanziare le risorse necessarie a fronte della possibilità di acquisto dell'area». Una affermazione, questa che costituisce un bel passo avanti rispetto a quanto la stessa Regione, nel settembre scorso, aveva affermato in risposta alla prima interrogazione di Europa Verde. All'epoca l'assessore Lori si era limitata a 'bacchettare' l'Ente Parco perché a suo tempo, quando si era rivolto alla Regione per chiedere un finanziamento per esercitare il diritto di prelazione (e non aveva avuto alcuna risposta), l'aveva fatto «in modo informale e approssimativo e non coerente con i tempi e le procedure necessarie alla Giunta per stanziare risorse ex novo».

Insomma, un passo avanti frutto verosimilmente delle accesissime polemiche seguite al grido di allarme dell'Ente che aveva denunciato il fatto di aver trovato a suo tempo (l'autunno dello scorso anno) tante porte chiuse alla richiesta di 580mila euro per acquistare l'area. Sempre l'assessore Lori nella risposta di ieri, ha ribadito quanto affermato a settembre e cioè la disponi-

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.

bilità della Regione ad approfondire la «possibilità di riclassificare» quella parte di area che oggi è in zona C del Parco portandola in zona B, di maggior tutela.

Carlo Raggi

Un Ibis sacro nelle zone dell'Ortazzo *(Zani)*

Incontro in Sala Corelli

FEDERICO MARCHETTI

Il libro

'Le avventure di un innovatore'

Un incontro da non perdere. Il ravennate Federico Marchetti oggi alle 18 nella sala Corelli del Teatro Alighieri dialogherà con il sindaco Michele de Pascale e parlerà del suo libro 'Le avventure di un innovatore' appena edito da Longanesi. Modera Valerio Baroncini, vicedirettore del Resto del Carlino. In 'Le avventure di un innovatore', Federico Marchetti, affiancato dalla giornalista Daniela Hamaui, ripercorre la sua storia personale, quella di un ragazzo di provincia che va a studiare in America, si innamora del Web e torna in Italia per fondare la sua azienda: Yoox. Nel 2021, dopo ventun anni, Marchetti lascia la guida della sua azienda per occuparsi di sostenibilità e difesa dell'ambiente. Ingresso libero fino ad esaurimento posti.

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.